

Scuola Materna ed Elementare

Temi d'esame proposti in precedenti concorsi

SCUOLA MATERNA

Anno 1982

1. La scuola materna ha anche il compito di preparare i bambini alla frequenza della scuola dell'obbligo. Il candidato presenti le attività educative che, a suo giudizio, meglio possono contribuire al conseguimento di questo scopo.
2. La programmazione educativa è lo strumento che gli insegnanti debbono predisporre per organizzare in modo corretto la continuità dei processi di sviluppo e di formazione del bambino, integrando così l'opera educativa della famiglia. Commentando questo concetto, il candidato esponga quali caratteri possa avere tale programmazione nella scuola materna.
3. La recente legislazione riconosce il diritto ai bambini portatori di handicaps o con difficoltà di apprendimento di essere accolti nella scuola materna. Il candidato evidenzi le motivazioni sociali ed educative del processo di integrazione ed esamini i problemi didattici che ne derivano.

Anno 1984

1. L'azione educativa della scuola materna va sviluppata nella prospettiva della continuità del processo formativo della scuola di base. Dite come tale obiettivo possa in pratica attuarsi nel rispetto delle caratteristiche peculiari dell'evoluzione della personalità infantile nel periodo dai tre ai sei anni.
2. L'osservazione della realtà stimola molteplici esperienze riguardanti gli esseri viventi ed il loro ambiente di vita. Ma l'osservazione va strutturata, guidata, definita in piani e sequenze didattiche. Il candidato definisca un itinerario riguardante i primi momenti dell'educazione all'osservazione.
3. Il tempo della giornata della scuola materna è scandita da alcuni momenti essenziali variamente identificati e strutturati: il ricevimento dei bambini, le attività, il gioco ed il riposo, altre attività e il commiato. Ognuno di questi momenti offre possibilità di interventi educativi specifici e qualificati, che il candidato dovrà definire con l'intento di programmare una giornata scolastica integrata, armonica, attiva.

Anno 1986

1. Dite come si possa favorire il graduale superamento dei comportamenti egocentrici del bambino stimolando il naturale processo di decentramento sia sul piano cognitivo che su quello relazionale.
2. L'educazione personalizzata, a cui la scuola materna deve concorrere, impegna a conoscere i bambini nei loro comportamenti e nel loro processo evolutivo. Si dica come l'insegnante di scuola materna può impostare e condurre l'osservazione dei bambini e come può avvalersene sul piano didattico.
3. La fantasia non è tanto fuga nell'immaginario e nell'irreale, quanto una forza viva e creatrice. Il candidato dimostri, con esempi e pratiche osservazioni, anche tenendo conto dei messaggi della televisione e dei moderni giocattoli, il valore della fantasia nel promuovere ed arricchire le attitudini intellettuali ed affettive.

Anno 1990

1. La valutazione, come esigenza essenziale di ogni attività educativa, deve esercitare il suo ruolo anche nella scuola materna. Il candidato, in relazione agli

interventi didattici da progettare, indichi quali criteri e quali procedure possono essere utilizzati per pervenire a valutazioni obiettive dei comportamenti affettivi, conoscitivi, relazionali dei bambini della scuola materna.

2. Dica il candidato quali possono essere i caratteri di una educazione che, nella scuola materna, promuova la piena integrazione umana e sociale dei bambini, anche appartenenti ad altre culture.
3. La progettazione di un curriculum organico e coordinato è fattore essenziale dell'efficacia dell'azione educativa nella scuola materna. Dica il candidato quali criteri e modalità ritenga utili alla determinazione del curriculum.

SCUOLA ELEMENTARE

Anno 1982

1. L'apertura della scuola elementare a nuove esperienze culturali, pedagogiche ed organizzative ha messo in discussione il modello tradizionale dell'insegnante unico ed ha avviato alla pluralità degli interventi educativi. Valutando questa tendenza innovativa, rivelare i problemi di natura professionale, nonché quelli didattici, che si delineano nella pratica dell'insegnamento.
2. Insegnare a vedere, insegnare a pensare, insegnare a comunicare: è una sintesi stimolante per il lavoro di un maestro. Quali specifiche attività di apprendimento nella scuola elementare sembrano più facilmente proponibili per questi traguardi tenendo conto della crescente incidenza dei mezzi di comunicazione di massa sulla formazione del fanciullo?
3. Le attività scolastiche organizzate per gruppi di alunni della stessa o di classi diverse contribuiscono, restando ferma l'unità di ciascuna classe, a realizzare una scuola finalizzata allo sviluppo delle potenzialità educative dei singoli alunni.

Anno 1984

1. Un compito fondamentale degli insegnanti della scuola elementare è l'elaborazione della programmazione. Il candidato evidenzia la funzione e le caratteristiche della programmazione e, con adeguate semplificazioni, illustri l'uso flessibile di modelli di organizzazione didattica.
2. Si afferma che la scuola deve promuovere la formazione di personalità creative. Il candidato esponga le sue considerazioni sulla creatività in educazione e, riferendosi concretamente all'insegnamento della scuola elementare, delinea le modalità didattiche che, a suo parere, possano risultare più efficaci per aiutare lo sviluppo del potenziale creativo degli alunni.
3. Nella scuola elementare ci sono alunni che incontrano difficoltà di apprendimento a causa di svantaggi culturali o di handicap di minore o maggiore gravità. Accennando alle diverse problematiche relative allo svantaggio e all'handicap, il candidato indichi le modalità didattiche più opportune ed efficaci per favorire il superamento delle difficoltà.

Anno 1990

1. La scuola elementare è impegnata a contribuire alla continuità del processo educativo mediante il raccordo con la scuola materna e la scuola media. Dica il candidato come possa essere promossa la continuità pedagogica, curricolare ed organizzativa tra i diversi ordini di scuola per assicurare la finalità dell'istruzione obbligatoria.
2. Accettazione e rispetto degli appartenenti ad altre culture sono valori non ricusabili dalla società democratica. Quali forme organizzative e quali criteri didattici dovrà adottare la scuola elementare per accogliere, nel rispetto della loro identità culturale, gli alunni stranieri?
3. La programmazione didattica è uno strumento determinante per delineare i percorsi e le procedure più idonee allo svolgimento dell'insegnamento. Dica il candidato quali caratteri la programmazione didattica deve assumere per la realizzazione delle innovazioni introdotte nella scuola dalla legge 148/1990.

Anno 1995

1. Uguaglianza delle opportunità educative ed equivalenza dei risultati: la scuola elementare ha la responsabilità di assicurare ad ogni alunno l'accesso ad un

percorso formativo che sia rispondente alle sue potenzialità di sviluppo. E, allo stesso tempo, di operare nella prospettiva di garantire, di fronte alla società civile, il raggiungimento da parte di tutti gli alunni di una cultura di base comune. Rispondere a questi compiti significa, nell'azione educativa e didattica, adottare orientamenti, costruire strategie e scegliere metodi che si dimostrino efficaci rispetto agli obiettivi perseguiti e ai risultati da raggiungere. Illustrare quali siano le implicazioni delle predette attività sulla programmazione, sull'insegnamento, sull'organizzazione delle classi e sulla valutazione.

2. La qualità della scuola si commisura all'efficacia dell'azione educativa e didattica. Sulla base delle acquisizioni della ricerca nel campo delle scienze dell'educazione e delle migliori pratiche scolastiche sono numerosi gli aspetti che contribuiscono a costituire un più alto profilo dell'insegnamento. Discutere, con riferimento alla programmazione, all'insegnamento, agli ambienti didattici, all'organizzazione della classe o delle classi ed alla valutazione, quali siano gli indicatori prioritari di qualità e le relative strategie che concorrono a determinarli.
3. La scuola elementare è impegnata ad assicurare, da un lato, l'acquisizione delle abilità di base di carattere strumentale e, dall'altro, lo sviluppo di abilità cognitive e trasversali. Il livello di integrazione tra l'alfabetizzazione strumentale e l'alfabetizzazione culturale è probabilmente la chiave della qualità della scuola e può costituire un asse di riferimento per l'azione educativa e didattica. Trattare criticamente i termini della questione ed illustrarli con particolare riferimento alla lingua italiana, alla lingua straniera e alla matematica.